

NOTA PER IL PAR DEL 22 GENNAIO 2010-

Il PAR, per chi non lo sa, è uno strumento integrato, una nuova metodologia di lavoro che non appartiene a nessuna area specifica della programmazione regionale ma delinea obiettivi e sinergie per lo sviluppo integrato di tutte le politiche. Non è una legge, non ha fondi propri e non è un intervento diretto. E' stato concepito come una novità d'approccio intersettoriale che aiutasse tutti gli attori istituzionali, le Organizzazioni Sindacali e del 3° Settore a comprendere meglio le politiche pubbliche e del privato sociale verso la popolazione anziana, garantendo a tutti la fruizione dei diritti in tutte le fasi della vita, realizzando l'obiettivo di "Una Società per tutte le Età"!

Quali le scelte strategiche individuate dal PAR?

- a) Riconoscere e promuovere un ruolo attivo della popolazione anziana
- b) Promuovere il benessere e la salute nella 3° età assicurando prevenzione ed universalità d'accesso ai servizi Socio-sanitari
- c) Favorire il diritto ad una vita indipendente, sostanzando le libertà di scelta dell'anziano
- d) Valorizzare l'apporto delle nuove tecnologie, favorendone l'uso alle persone anziane
- e) Sostenere le persone che scelgono di prestare cura ed attenzione a familiari e conoscenti.

Cosa abbiamo fatto in questi 3 anni?

Il lavoro concreto sul PAR è partito nel 2007, dopo i protocolli siglati con le OO.SS. e con la costituzione di un Gruppo Tecnico Misto (composto da dirigenti regionali coordinati dal Gabinetto del Presidente, rappresentanti delle OO.SS. dei pensionati, degli Enti Locali e del 3° Settore) e già al termine del 2007 fu realizzata la 1° Conferenza Regionale sul PAR che presentò i primi dati raccolti di tipo statistico sulla evoluzione demografica e sui vari progetti in atto e finanziati dalla Regione per migliorare le condizioni di vita degli anziani. Si presentò il nuovo piano Socio-Sanitario ed il fondo regionale per la non autosufficienza. Il successo di quella 1° Conferenza suggerì di costruire un vero e proprio Bilancio Sociale che raccogliesse e coordinasse tutte le politiche che i vari settori svolgevano riguardanti la 3° età:

- Politiche Socio/Sanitarie
- Sicurezza
- Qualità Urbana
- Trasporti Pubblici
- Turismo e Cultura

- Nuove Tecnologie
- Casa, Affitto e Barriere
- Formazione degli Operatori
- Sport e Attività Motorie
- Educazione degli Adulti
- Distribuzione Commerciale

e quant'altro!

Un primo esempio nazionale di Rapporto Sociale completo delle Politiche regionali per la 3° età, che fu al centro della 2° Conferenza PAR di un anno fa.

Va ricordato che tutti questi temi non sono stati affrontati solo come raccolta numerica dei dati nel Rapporto Sociale, ma sono stati bensì presentati e discussi dai vari settori in seno al Gruppo Tecnico Misto del PAR, che ha anche consigliato ed indirizzato i vari settori a sinergie ed iniziative concordate. In alcuni casi si sono prodotti risultati concreti con iniziative integrate, in altri casi, come vedremo oggi c'è ancora da lavorare per sviluppare al meglio tali sinergie.

Nell'occasione della 2° Conferenza PAR, anche sulla base delle richieste sindacali, decidemmo assieme di approfondire nel 2009 alcune questioni particolari su cui non vi erano dati a disposizione come il Trasporto Sociale ed i processi di Mobilità nei contesti urbani ed il tema dei Prezzi e delle Tariffe Pubbliche in particolare, si decise inoltre di prevedere una modifica dei criteri di applicazione ISE-ISEE nella compartecipazione dei cittadini (anziani in particolare) al costo dei servizi.

Questi sono stati i temi affrontati dal G.T.M. del PAR nel corso del 2009 ed il materiale elaborato ed esaminato viene presentato oggi (ed è in cartella) dalla Responsabile del Controllo Strategica e Statistica dott.ssa Giuseppina Felice, mentre il dott. Mario Viviani presenterà l'aggiornamento del Rapporto Sociale con le novità intervenute durante l'anno trascorso.

Sul tema invece chiamato "Città Amica" non si è prodotto un materiale definito, anche se il G.T.M. ha esaminato alcuni progetti specifici presentati dal settore pianificazione urbana, ma abbiamo voluto impegnare durante la Conferenza odierna i relativi Assessorati alla Mobilità ed alla Programmazione urbanistica per chiedere loro una attenzione programmatica nel loro lavoro futuro su questi temi per favorire il decollo di nuove politiche urbane che favoriscano la mobilità e la sicurezza nelle città per le persone anziane e per i disabili in particolare.

Fra l'altro la stessa indagine effettuata da "Passi D'Argento" e presentata ieri l'altro, all'interno del quadro PAR, evidenzia come questi temi creino paure ed imbarazzi ad una parte consistente delle persone anziane.

Temi questi che, assieme ai dati del Trasporto Sociale molto difficili da raccogliere e catalogare, dovranno essere al centro del lavoro delle direzioni e del G.T.M. anche nel 2010. Abbiamo prime basi di analisi ed indicazioni

importanti ma, come dicevo in premessa, il lavoro compiuto e l'integrazione dei sistemi è tutto da conquistare; c'è molto da fare. La collaborazione del sistema degli Enti Locali è fondamentale.

D'altra parte tale collaborazione ed azione convinta dalle Istituzioni territoriali è determinante anche per il completo decollo del sistema integrato delle politiche Socio-sanitarie, come sentiremo nella Tavola Rotonda finale. Perché una cosa è fare le leggi, dare gli orientamenti, stanziare fondi (come FRNA) in costante aumento che non ha paragoni con altra realtà nel paese, altra cosa è realizzare concretamente nei vari territori tale innovativa integrazione ed innovazione delle politiche che si prevedono.

Posso dire che i primi risultati concreti nei territori si stanno vedendo ora, anche se ancora a macchia di leopardo, e l'apporto convinto dei nuovi amministratori eletti l'anno scorso nel coinvolgere Organizzazioni Sindacali e 3° settore nei vari territori sarà decisivo. Mi sento di ribadire questo appello a tutti.

D'altra parte da tale collaborazione intensa fra tutte le energie pubbliche e del privato sociale non si può prescindere se si vuole costruire quel futuro (tema della tavola rotonda) che garantisca, pur con risorse insufficienti, lo sviluppo dei diritti essenziali per tutte le generazioni ed un nuovo Welfare controllato, produttivo, efficace ed integrato.

Il sistema della Rendicontazione sociale attuata lo scorso anno per gli Anziani ed aggiornata a quella attuata per le Giovani Generazioni, presentata una settimana fa all'interessante iniziativa sulla L.R. 14/2008, hanno fornito basi-dati completi su tutto ciò che si fa ed è in movimento in tutti i settori, abituando le Direzioni regionali a lavorare sempre più integrate ed in sintonia, permettendo a tutti gli attori istituzionali e sociali di comprendere meglio i problemi dal nostro punto ed i modi migliori di agire ed intervenire. La rendicontazione sociale ha messo in chiara evidenza che è impossibile considerare in modo separato i diritti delle persone dalle loro responsabilità; è dunque utile avviare una riflessione sui Diritti-Doveri di tutti i cittadini della Regione e lo si può fare proprio nella chiarezza informativa della rendicontazione Sociale.

- A) Le politiche pubbliche descritte appaiono adatte a raggiungere lo scopo, ad essere produttive?
- B) L'allocazione delle risorse corrispondono ai reali bisogni e sono equilibrate?
- C) L'efficienza della macchina pubblica è sufficiente o mostra lacune?
- D) Quale rapporto attivo i cittadini e gli anziani in particolare sono in grado di offrire allo sviluppo complessivo?

Concludo leggendovi l'ultima pagina del Rapporto Sociale che vi viene presentato perché in poche righe riassume il valore del lavoro svolto ed indica scenari futuri di lavoro e confronto per tutti.

Dopo due anni di sperimentazione, la rendicontazione sociale della Regione ha prodotto dunque questi risultati:

- un più alto grado di conoscenza dei fenomeni politico-amministrativi,
- una maggiore integrazione delle politiche regionali tra loro, soprattutto attraverso il superamento dei confini degli assessorati e delle direzioni,
- il coinvolgimento di molti e significativi interlocutori sociali; della consistente tradizione del GTM per quanto riguarda gli anziani, all'avvio – per quanto riguarda i giovani – del rapporto con le forme associative giovanili, con le rappresentanze imprenditoriali, con il mondo della scuola e dell'università.

C'è ora una imprescindibile esigenza, le cui premesse e condizioni appaiono consistenti e molto evidenti ; si tratta di mettere a confronto tra esse le rendicontazioni realizzate, per coglierne le dialettiche e le sinergie. In sostanza vuol dire – nel caso odierno – mettere a confronto “Giovani” e “Anziani”.

Ciò comporta – ed esistono le basi conoscitive per farlo – un ampliamento degli obiettivi sociali e una maggiore possibilità di conferma della visione del PAR: *“una società per tutte le età...”*, che significa però anche *“una società di tutte le età”*, in cui esse concorrano secondo le proprie possibilità alla realizzazione di quella comunità coesa e infusa di senso civico che deve continuare e essere l'Emilia-Romagna.

Il nuovo obiettivo che è possibile esprimere in ragione delle risultanze (e del processo) della rendicontazione sociale è dunque il nuovo protagonismo sociale di tutte le generazioni e – segnatamente – anche degli anziani, di cui è necessario certo mettere in rilievo le necessità e i diritti, ma di cui sempre più bisogna rilevare le potenzialità.

Se l'obiettivo per le giovani generazioni è di accelerare l'assunzione di responsabilità, bisogna dunque chiedersi come anche gli anziani (individualmente, collettivamente, attraverso le proprie rappresentanze e organizzazioni) possono concorrere a questo scopo. L'assunzione di responsabilità può avvenire soprattutto attraverso la dimostrazione che non si tratta di una “attribuzione sostitutiva” (cioè “prenditi tu le responsabilità che fino a ora sono state mie”), ma attraverso un superiore livello di condivisione; “prendiamoci – ognuno secondo le nostre possibilità – le responsabilità di tutti”.

Questo è il nuovo orizzonte che si propone agli anziani di questa regione, in modo che non si tratti solamente di valutare se siamo più in gamba e sani degli altri, ma in grado di concorrere di più alla vita civile e sociale. L'impegno della Regione è di perseguire questo obiettivo, che ha bisogno tuttavia non solo di essere condiviso, ma perseguito con convinzione da tutti, singolarmente e collettivamente.

D'altro canto, chi può essere in grado di spiegare e motivare la responsabilità di chi ne abbia avuta tanta? Chi può indurre fiducia e senso del dovere più di chi l'abbia fino a ora dimostrato?

Si tratta certo di una sfida, ma – la rendicontazione sociale lo dimostra – non di una sfida avventata.

Ci si può riuscire! Possiamo farcela! Grazie ancora a tutti per il lavoro prodotto.